

I gravissimi incidenti durante i quali è stato ridotto in fin di vita uno studente di 19 anni

Centinaia di passanti coinvolti nelle violente cariche poliziesche

Numerosi i feriti — Quattro arresti — Esplosi decine di lacrimogeni — Un candelotto ha provocato un incendio nel palazzo della Provincia — Agenti in borghese in tenuta da « motociclisti » per confondersi con i dimostranti

(Dalla prima pagina)

zino), ha coinvolto un gran numero di cittadini del tutto estranei alla manifestazione. Agenti e carabinieri si sono scatenati coi manganelli, col calcio dei moschetti inseguendo e picchiando chiunque giungesse a tiro. Contemporaneamente, essi facevano esplodere decine di candelotti lacrimogeni, alcuni ad altezza d'uomo, altri a parabola, tant'è che un candelotto infrangeva una vetrata del secondo piano del palazzo della Amministrazione provinciale, piombando nell'archivio dove si spingeva un incendio subito domato dall'intervento dei vigili del fuoco e dei pompieri.

La piazza si svuotava mentre in questura venivano trascinati i primi fermati; ma poliziotti e carabinieri continuavano ad inseguire i fuggiti verso la Roma fin nei vicoli dei Quartieri Spagnoli e Piazza Carità, dove, però, ad essere colpiti erano i passanti, donne che uscivano dai negozi con la borsa della spesa: una ragazza, figlia del titolare di una oreficeria della zona, andata alla « Rinascenza » di un colpo, ci ha mostrato le lividure riportate.

I fermi, indiscriminati, salivano a dieci. Quattro di questi venivano poi tramutati in arresti domiciliari. Uno era un diciannovenne che si era acciampato su un altro giovane, sempre di destra, portato in Questura. All'ospedale Pellegrini si presentavano una donna di 16 anni e un altro giovane, sempre di destra, portato in Questura. All'ospedale Pellegrini si presentavano una donna di 16 anni e un altro giovane, sempre di destra, portato in Questura. All'ospedale Pellegrini si presentavano una donna di 16 anni e un altro giovane, sempre di destra, portato in Questura.

La ferma protesta del PCI al Senato

I gravi incidenti di Napoli sono stati discussi al Senato per iniziativa del gruppo comunista che ha presentato una interrogazione illustrata con grande vigore dal compagno CHIAROMONTE. Egli ha contestato la versione dei fatti data dal sottosegretario SARTI, secondo cui la polizia avrebbe sparato i candelotti lacrimogeni contro il corteo degli studenti per impedire che i manifestanti potessero compiere gravi gesti di violenza.

Ricostruendo la meccanica dei fatti il sottosegretario Sarti comunque non ha potuto fare a meno di ammettere esplicitamente: « Poiché la ferita riportata dallo studente presenta forma tondeggiante, non si può escludere che sia stata causata da un candelotto lacrimogeno o da altro corpo contundente ».

In realtà — ha detto Chiaromonte — a Napoli sono state date due versioni ufficiali: quella di Sarti e quella di Chiaromonte. La seconda afferma una cosa molto grave e cioè che i candelotti sono stati sparati, ad altezza d'uomo, senza che un ordine in questo senso fosse stato impartito dall'autorità.

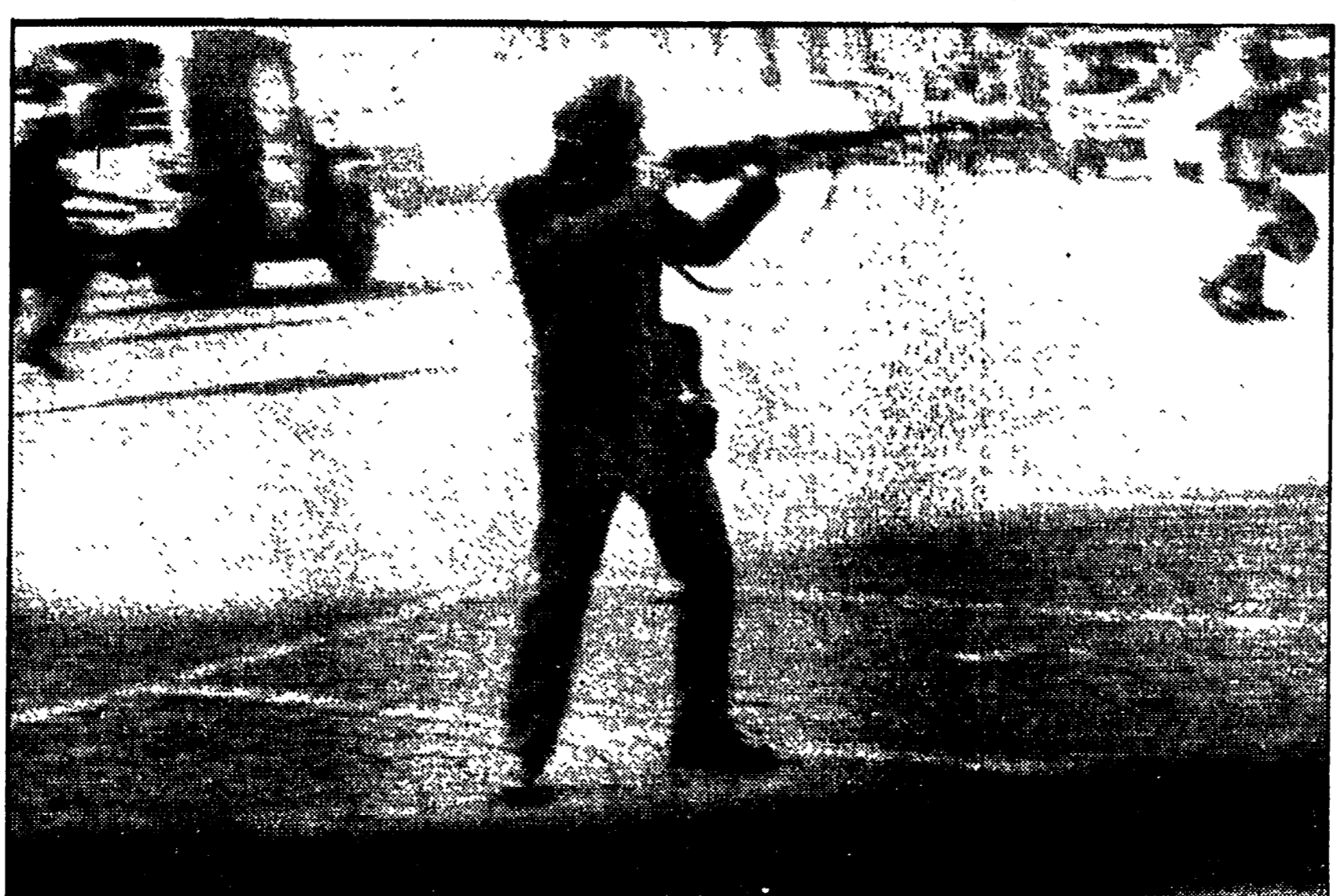
Chiaromonte, ha ricordato che lo sciopero e la manifestazione a Napoli come in altre città, erano stati indetti da alcuni settori studenteschi e che sia il PCI che la FGCI si erano dissociati non condizionatamente, ma in base all'impostazione che noi — ha detto — giudichiamo lontana dagli obiettivi di una profonda riforma della scuola e per uno sviluppo della cultura del paese. A maggior ragione, dunque — ha affermato con forza Chiaromonte — i comunisti e i socialisti non hanno e non avranno mai una ferma e severa allineazione della polizia e del governo.

I comunisti — ha proseguito Chiaromonte — non sono mai stati in grado di ottenere verso la polizia e i carabinieri, sanno fare le necessarie distinzioni. Ma il fatto che ci sia stato sparato ad altezza d'uomo senza un ordine preciso, analogamente a quanto è avvenuto a Milano dove alcune settimane fa è stato ucciso un giovane, Francesco, la prova che non solo esistono centrali di provocazione italiane e straniere, ma che gruppi consistenti di provocatori sono presenti negli stessi corpi di polizia.

La ragione di tutto questo — ha detto Chiaromonte — è più profonda: è nella mancanza di autonomia del sistema dell'università, è nella incapacità di questo governo di affrontare i problemi della società italiana, è nel fatto che questa coalizione di centro-destra si regge su questi episodi e su questa tensione. Perciò occorre che questo governo se ne vada; è urgente una inversione di tendenza che porti, innanzitutto, a ristabilire la legalità costituzionale e antifascista.

Infine — ha concluso — l'unico modo per assicurare la punizione dei responsabili, ed ha invitato, a nome del gruppo comunista, un augurio di pronta guarigione ai giovani feriti.

Alla Camera è stata presentata intanto un'altra interrogazione al ministro dell'Interno, con riferimento a Reichlin, Galluzzi, D'Alema, Conte, Sandonico. Una interrogazione è stata anche presentata sempre alla Camera, con riferimento al caso Amendola, Napolitano, D'Atalia, D'Angelo, Sbrizolo, Masullo.



Ecco la prova che gli agenti hanno sparato i candelotti ad altezza d'uomo anche dopo che i dimostranti si erano dispersi

Altissima partecipazione alle astensioni di ieri

Insegnanti e personale scolastico continuano gli scioperi articolati

Dopo l'adesione compatta dell'Emilia e delle Marche, scoperano oggi il Veneto, il Friuli, la Venezia Giulia e il Trentino - In giornata nuovo incontro governo-sindacati - Assemblea affollata a Palermo - Corteo a Bologna

Scalfaro e i documenti fantasma

Il ministro Scalfaro si era impegnato martedì alle 17 a far avere alle organizzazioni Confederali un documento che aggiornasse le ultime posizioni governative sullo stato giuridico ed in particolare sui calcoli per gli impegni finanziari del famoso articolo 3.

Per tutto martedì, dal documento di Scalfaro non si è visto un cenno. Stesso silenzio per l'intera giornata di ieri.

Evidentemente la confusione, l'incapacità, e, assieme, la mancanza di volontà di dare una risposta alle richieste del governo di centro-destra e Scalfaro in particolare.

« Che insegnanti e personale scolastico stiano ormai decisi a non lasciar più spazio alle litanie del governo lo dimostrano i giorni scorsi in corso: questa ennesima indempienza conferma come la responsabilità della crisi sia unicamente del governo e delle forze che lo sostengono ».

Montecitorio

Critiche al governo per il fermo di polizia

Alla Commissione giustizia della Camera, ieri, il ministro Cossiga ha deputato il ministro Scalfaro a un'interrogazione del nostro compagno deputato Coccia — il grave discorso pronunciato dal P.C. sulla situazione della scuola — in occasione della apertura dell'anno giudiziario.

Guarnera, come si ricordava, attaccò i magistrati democratici, e, a suo avviso, di « fare politica », e contemporaneamente, prese posizione a favore della legge sul « fermo di polizia », elaborata e proposta al Parlamento, dal governo Andreotti.

Il compagno Coccia ha ribadito che il P.G. della Cassazione, con il suo discorso, esercitò una indebita pressione sul Parlamento, in favore della legge sul « fermo di polizia », elaborata e proposta al Parlamento, dal governo Andreotti.

E' inoltre da segnalare un pronunciamento contro la legge sul « fermo di polizia » di un altro parlamentare democristiano, il sen. Martinazzoli: « Il delitto del governo — egli ha detto — è espressamente rifiutato dall'articolo 13 della Costituzione e anche da ripetute sentenze della Corte Costituzionale ».

Dalla commissione PI della Camera

Avviata l'indagine sugli Atenei milanesi

E' stato dato, dal Presidente della Camera, via alla indagine conoscitiva della commissione P.I. di Montecitorio sulla situazione nelle quattro università di Milano: Statale, Bicocca, Cattolica, e Politecnica.

I punti oggetto dell'indagine saranno cinque: 1) situazione dell'insegnamento; 2) situazione della ricerca; 3) situazione del diritto allo studio; 4) situazione dei diritti democratici; 5) rapporto fra Università e società.

L'inchiesta sul primo gruppo riguarderà le aule, i locali, le biblioteche, il numero degli studenti, le iscrizioni e la distribuzione degli studenti per facoltà (il rapporto tra i tipi di docenti, il rapporto tra docenti e studenti, le condizioni convenzionate).

Quanto alla ricerca, primo obiettivo sarà l'indagine sul rapporto fra insegnamento e ricerca, sul rapporto fra Università ed altre istituzioni

DELEGAZIONI AL SENATO DALLE ZONE DELL'ALLUVIONE

Contro il decreto governativo

Si rafforza e si allarga il movimento di lotta delle popolazioni calabresi e siciliane per la difesa del suolo, la rinascita, l'occupazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

Si allarga e si rafforza il movimento di lotta delle popolazioni calabresi per la radicale modifica del vengoniano decreto governativo a favore degli alluvionati e per un diverso sviluppo che, partendo dalla difesa del suolo, avvii la rinascita economica, sociale e civile della regione.

Venerdì e sabato astensioni dal lavoro si svolsero in due vaste e importanti zone del Catanzarese: la Pre-Sila e il Borge. I comuni dove sono previste manifestazioni sono: Taverna, Magliano, Serale, Cervia, Petronà, Simeri Crichi, nella Pre-Sila; e Borgia, Carafa, Girifalco, Amaroni e Vallefortina nel Borge. Anche qui l'azione è proclamata dalle organizzazioni sindacali, con l'adesione di amministratori comunali e, per quanto riguarda la zona della Pre-Sila, è quasi certa anche l'adesione della Comunità montana.

Intanto, sempre maggiore interesse ed entusiasmo la proposta lanciata domenica scorsa nel corso della grande giornata di lotta degli alluvionati siciliani e del convegno delle popolazioni e degli amministratori della Vallata del Tuoceo nel Regno di fare in modo che sia presente a Roma una forte rappresentanza di lavoratori calabresi e siciliani in concomitanza con l'inizio della discussione al Senato del decreto-legge governativo che si prevede vada in aula tra la fine di febbraio e i primi di marzo.

Per domenica, inoltre, è confermato a Catanzaro lo svolgimento dell'assemblea di tutti i sindaci della Calabria, promossa dal Consiglio regionale. L'importante assise avrà lo scopo di fornire alla Regione calabrese le indicazioni degli amministratori comunali per portare avanti la battaglia per la modifica del decreto e per l'avvio di tutte quelle iniziative legislative e politiche che si renderanno necessarie da parte della Regione stessa al fine di raccogliere e interpretare le esigenze e le aspirazioni delle popolazioni calabresi.

Nel prossimo giorno la Regione, secondo quanto stabilito dal Consiglio, dovrà andare a prendere contatto con i parlamentari.

Tutto questo, mentre si moltiplicano le iniziative, le prese di posizione, le riunioni di amministratori comunali e provinciali, è il segno di una reale unità fra le masse popolari, che si battono non soltanto per liberarsi dall'incubo delle alluvioni e per i risarcimenti e la ricostruzione, ma che sentono ora più che mai il bisogno di unità e di lotta per imporre la soluzione dei problemi della occupazione e dello sviluppo di una Regione contesa tra l'esodo e con una economia che si indebolisce sempre più, non avendo per altro di fronte a sé alcuna prospettiva di sviluppo diversa per il futuro.

Ecco perché l'azione contro il decreto governativo si intreccia con le rivendicazioni concrete e immediate per il lavoro e lo sviluppo. Nelle zone della Pre-Sila e del Borge, al centro della lotta sono anche questi obiettivi: la forestazione, l'irrigazione dei corsi d'acqua, l'impollinazione e la trasformazione delle campagne, la costruzione di abitazioni, l'espansione del servizio idrico in mano agli agrari assenteisti, la costruzione di opere di civiltà (come scuole, strade, asili nido), la nascita di industrie legate all'agricoltura, la applicazione della legge sulla montagna, la costruzione di stabilimenti per la lavorazione del legno, la razionale utilizzazione dei terreni demaniali, la costruzione di acquedotti rurali di strade interpoderali, così via.

Si tratta di rivendicazioni capaci, appunto, di dare lavoro, di cambiare segno allo sviluppo e di riportare al centro della vita delle masse lavoratrici, aprendo, nello stesso tempo, una prospettiva alle masse giovanili.

Franco Martelli

Verona: 100% degli iscritti

Ampio e positivo dibattito alla Conferenza femminile della Federazione siciliana di Capo d'Orlando — L'assemblea congressuale della sezione PCI - Ferriere di Torino

Anche la Federazione del PCI di VERONA ha raggiunto il 100% degli iscritti. Si tratta di un risultato particolarmente significativo, perché realizzato nel corso della preparazione del convegno di Partito sulle « zone bianche » che si terrà a Brescia il 16, 17, 18 marzo. Il convegno sarà presieduto dal compagno Santonzo, della CC, è stata, per la ricchezza e qualità del dibattito e per le caratteristiche stesse dei compagni presenti, un segno della sensibile crescita della forza di ruolo del Partito in questa fabbrica, che è una vecchia sezione siderurgica della FIAT. Tratto caratteristico è stata la presenza di numerosi compagni venuti al Partito nel corso delle recenti lotte operaie politiche e sindacali: più della metà dei partecipanti al congresso erano iscritti al Partito nel corso dell'ultimo anno (gli iscritti sono passati da 181 agli attuali 230).

Fra le numerose iniziative e dibattiti che hanno avuto luogo nei giorni scorsi segnaliamo la conferenza femminile di organizzatori svolta a CAPO D'ORLANDO in Sicilia, in preparazione della conferenza femminile meridionale che si terrà a Napoli il 31 marzo-aprile. L'assemblea congressuale della sezione di fabbrica della Ferriere-FIAT di Torino.

Alla conferenza femminile di Capo d'Orlando, la prima svoltasi in questa Federazione, il compagno Simona Maffei, dell'esecutivo regionale del PCI, erano presenti 80 delegati, elette dalle assemblee femminili di sezione. Tema

Indirizzate a Gava e a Mariangela Melato

Lettere esplosive recapitate a Roma

Una lettera esplosiva è stata recapitata ieri mattina, alla segreteria del ministero per la riforma burocratica, che ha sede in palazzo Vidoni, e che è stata presieduta dal compagno Simona Maffei, dell'esecutivo regionale del PCI, erano presenti 80 delegati, elette dalle assemblee femminili di sezione. Tema preparato chimico a reazione immediata.

Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

Ritrovata a Parigi la salma di Petain

Arrestati sei individui tutti di estrema destra. Anche due candidati alle elezioni fra i responsabili repubblicani. Il secondo in Vandea come indipendente di destra.

Un terzo arrestato a Lilla nel pomeriggio, si chiamerebbe Pierre Garau e potrebbe essere la stessa persona (o parente?) dell'uomo che ha guidato la macchina con a bordo la salma dall'isola di Yeu ai dironi di Parigi. Una persona che si è presentata come Arnault Garau ha alloggiato in un albergo di Port Joinville dell'isola venerdì notte: questo Arnault Garau era l'autista di una seconda macchina che sarebbe servita per il trasporto della salma e che apparirebbe a una certa signora Roche, venditrice ambulante, che si trova anch'essa al Quai des Orfèvres.

Si può controllare il contatore telefonico

Qualsiasi utente ha il diritto di accedere alle centrali telefoniche per il controllo dei contatori delle proprie linee: lo ha stabilito il pretore di Genova Pierandrea Mazzoni, accogliendo il ricorso di un legale genovese e ordinando quindi alla Società italiana per l'ispezione telefonica (SIT) di consentire al ricorrente la lettura del contatore facente fede dell'effettivo volume del traffico telefonico della linea per la quale l'utente ha contratto abbonamento.

La sentenza è stata depositata proprio oggi. Essa afferma inoltre che il contatore deve essere di tipo a semplice richiesta dell'utente salva eventuale regolamentazione degli orari giornalieri a mezzo di apposita pattinazione contrattuale.

La vertenza era stata aperta da un ricorso presentato nei confronti della SIT dall'avvocato genovese Nino Musio-Sale. Si segnalava che si tratta di un genovese pilota risultato infatti che in tutto il mondo la tarification telefonica a contatore avviene, così come è avvenuta fino ad oggi in Italia, mediante tassazione degli utenti in base alle risultanze dei contatori di centrale preclusi a qualunque controllo che non sia quello dell'esercizio del servizio.

Atto vandalico alla Federazione del PCI di Pavia

Grave atto vandalico di chiara matrice fascista ieri sera alla Federazione comunista di Pavia. Verso le 23, un gruppo di quattro o cinque giovani si presentò alla sede del nostro Partito e hanno infranto a sassate la vetrina della facciata. I teppisti hanno poi cercato di darsi alla fuga, ma la pronta reazione dei compagni che erano ancora nella sede della Federazione, ha permesso di immobilizzare uno dei giovani.

Il giovane è stato portato in Questura ed è stato interrogato. Ha già ammesso di essere stato in compagnia di altri quattro o cinque individui di cui ancora non si conoscono i nomi.

Contro il decreto governativo

Verona: 100% degli iscritti

Il compagno Valenza vice responsabile della propaganda

Indirizzate a Gava e a Mariangela Melato

Lettere esplosive recapitate a Roma

Ritrovata a Parigi la salma di Petain

Arrestati sei individui tutti di estrema destra. Anche due candidati alle elezioni fra i responsabili repubblicani.

Si può controllare il contatore telefonico

Qualsiasi utente ha il diritto di accedere alle centrali telefoniche per il controllo dei contatori delle proprie linee: lo ha stabilito il pretore di Genova Pierandrea Mazzoni, accogliendo il ricorso di un legale genovese e ordinando quindi alla Società italiana per l'ispezione telefonica (SIT) di consentire al ricorrente la lettura del contatore facente fede dell'effettivo volume del traffico telefonico della linea per la quale l'utente ha contratto abbonamento.

Atto vandalico alla Federazione del PCI di Pavia

Grave atto vandalico di chiara matrice fascista ieri sera alla Federazione comunista di Pavia.